

Dopodomani un incontro tra le due giunte

Urbanistica e sanità: al lavoro insieme la Regione e il Comune

La riunione annunciata da Santarelli - Il punto sulla sede Ciofi sul «quadro di riferimento» per la programmazione

Urbanistica e sanità. Su questi due temi, centrali per il lavoro di entrambe le amministrazioni, la giunta regionale e quella capitolina terranno tra poco una riunione comune. L'incontro è fissato per dopodomani, in discussione: l'approvazione definitiva del piano pluriennale per l'urbanistica e i problemi aperti, nel campo della sanità e dell'assistenza, dalle prossime scadenze della riforma sanitaria.

La decisione delle due giunte di sinistra di svolgere una seduta insieme è stata annunciata dal presidente della Regione, Giulio Santarelli, all'esecutivo regionale. Santarelli ha anche reso noto l'esito dell'incontro avuto con il capigruppo dell'assemblea sulla questione del trasferimento in una sede unica di tutti gli uffici della Regione. Abbiamo stabilito - ha detto Santarelli - di affidare a una commissione mista (presidenza della giunta, assessorato e consiglio) il compito di esaminare la documentazione riguardante il palazzo ex-Inam di via Cristoforo Colombo. Nel grande complesso, come si sa, si trovano per ora solo la presidenza della giunta e alcuni

assessorati. L'obiettivo è farvi trovare spazio per tutti gli uffici, per i servizi comuni e per la stessa assemblea regionale, attualmente dislocata alla Pisanca. Altro argomento trattato durante la riunione è stato il «quadro di riferimento» per la programmazione nel Lazio. Il documento - prima che il consiglio lo approvi (entro maggio, si pensa) - è in questi giorni al centro di una serie di consultazioni tra la Regione e istituzioni, sindacati, associazioni imprenditoriali e di categoria. Un calendario fitto di appuntamenti per tutto il mese di marzo. Ieri la giunta ha iniziato l'esame del documento. La discussione è stata introdotta dal compagno Paolo Ciofi, vicepresidente e assessore al bilancio. Ciofi ha indicato nel suo intervento i contenuti e alcune linee essenziali dell'importante provvedimento. Innanzitutto - ha sostenuto Paolo Ciofi - vanno sottolineati il metodo e la procedura attraverso i quali si giungerà alla approvazione definitiva del «quadro di riferimento» per la programmazione territoriale. Gli strumenti e le procedure per renderlo operativo.

«Così i «turni di rischio»» - Un'altra settimana di scioperi. Il comitato di lotta ha fatto conoscere il suo programma che prevede astensioni dal lavoro per tre giorni, nelle ore di punta. Il calendario dovrebbe essere questo: «MARTEDI': sciopero dalle 18,30 alle 21. «MERCOLEDI' e GIOVEDI': bus fermi dalle 5,30 alle 8, dalle 12 alle 14,30, dalle 18,30 alle 21. Per gli operai il comitato ha fissato questo programma: dalle 8 alle 11 di martedì e dalle 7 alle 10 di mercoledì e giovedì.

Si preannuncia una settimana difficile per il trasporto pubblico. Il «comitato di lotta» degli autisti dell'Atac ha deciso di tornare all'attacco, con un programma di scioperi articolati in tre giorni (martedì, mercoledì e giovedì) che dovrebbero bloccare il servizio nelle ore di punta. Un atto di forza che rischia di creare problemi al traffico e agli spostamenti dei romani. E se il governo non deciderà di trattare col sindacato la vertenza aperta a livello nazionale, per venerdì è già previsto uno sciopero di 24 ore indetto dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. Una settimana pesante, insomma. Il nuovo calendario di lotta del comitato del personale viaggiante è stato deciso l'altra notte nel corso di un'assemblea che si è svolta al deposito di Tor Sapienza (roccaforte del «comitato»). Alcune centinaia di autisti hanno approvato il programma presentato dai «leader» per un inasprimento della lotta. Martedì si svolgerà un nuovo incontro tra l'organismo di base e la direzione dell'Atac: gli autisti presenteranno richieste sul versante normativo (orari, turni e condizioni

di lavoro) e su quello economico (200 mila lire di «recupero salariale») anche se l'azienda ha fatto già sapere di non poter trattare le questioni finanziarie. L'assemblea ha anche detto che - come è successo martedì - boicottare lo sciopero indetto dal sindacato unitario per venerdì. Non è stata un'assemblea facile. Innanzi tutto perché la partecipazione non ha raggiunto le quote delle scorse settimane. E poiché una parte rilevante degli autisti presenti ha contestato ai «leader» la revoca dello sciopero che era previsto per giovedì scorso. E' stato un atto di debolezza - hanno detto - occorre essere più duri, non tentennare. E' stato difficile per i capi riconsolida del movimento riuscire a «governare» un'assemblea infuocata, che ha mostrato in più casi grosse spaccature tra l'ala, diciamo così, moderata e quella più esasperata, che vuol spingere l'acceleratore verso l'ipotesi di rottura con il sindacato. Alla fine è prevalsa l'anima «dura» del movimento. Ha conquistato l'assemblea e l'inasprimento delle azioni di lotta è stato un atto conse-

guente. Come dire, la controparte della revoca dello sciopero di giovedì scorso. I «leader» hanno fatto i conti con una assemblea esigua e nervosa, e la ricicatura delle lacerazioni (davanti a quel pubblico) è avvenuta a tutto vantaggio di chi prometteva astensioni dal lavoro, invece, tesse soprattutto a creare il massimo dei disagi. Quest'altra «assemblea di mezzanotte» ha messo in luce chiaramente anche la strumentalità, la fustosità di certe proposte avanzate dal comitato. Mentre nei giorni scorsi - era sembrato che le controparti fossero due - l'azienda e ad usarla contro l'azienda e contro il Comune. La decisione del comitato di inasprire la lotta, di bloccare gli autobus per tre giorni negli orari di punta (tra le 5,30 e le 8, tra le 12 e le 14,30, tra le 18,30 e le 21) è un fatto grave. Perché va contro la città, contro gli altri lavoratori, crea caos, rende difficili gli spostamenti. E anche perché approfondisce le distanze con le posizioni del sindacato, rende più difficile un dialogo che pure era partito e che sembrava aver cominciato a dare qualche risultato.

quella sulla finanza locale e la stessa legge finanziaria approvata recentemente, non lo consentono. Rinviano al governo. Ma il comitato sembra non saperlo. Solo ignoranza, o un tentativo di strumentalizzare un problema reale, un malcontento giustificato? Non si sa bene cosa sia e cosa voglia veramente questo comitato. Ma al suo interno, lo ha dimostrato chiaramente l'assemblea dell'altra notte, si agitano più anime, a volte difficilmente riconducibili a unità. E qualcuno punta apertamente a esasperare la situazione e ad usarla contro l'azienda e contro il Comune.

«Morso dai cani: grave un bambino» - Un bambino di otto anni, Michele Ricucci, è stato assalito da due grossi cani stardi, che lo hanno morso in tutto il corpo lacerandogli i muscoli delle gambe e delle braccia. Ne avrà per venti giorni. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio in un prato nei pressi di via Damata, alla borgata «La Rustica». Non è stato ancora accertato se il bambino abbia molestato i cani provocando la loro reazione, o se le bestie si siano avventate senza un motivo specifico. Le grida del piccolo sono state sentite da un carabinieri che stava rincasando. Il militare non potendo sparare alle bestie per il rischio di colpire Michele si è gettato addosso ai cani e dopo molti sforzi è riuscito a strappare dalle loro fauci il bambino. Il padrone dei cani - che sono stati poi portati al canile comunale - è stato rintracciato e portato alla caserma dei carabinieri.

Il comitato di lotta ha deciso scioperi a singhiozzo per martedì, mercoledì e giovedì

Bus: un'altra settimana difficile?

L'astensione dal lavoro prevista nelle ore di punta - Il calendario di lotta presentato dopo una infuocata assemblea a Tor Sapienza - Martedì incontro con l'Atac - L'azienda non può trattare le questioni finanziarie - Venerdì sciopero indetto dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil

Radio-Blu - «Scioperi selvaggi e rivendicazioni salariali». Su questo tema oggi alle 14,45 si terrà un dibattito in diretta a Radio Blu (94,800 MHz). Risponderanno alle domande degli ascoltatori i telefoni 493.081 e 493.316 un pilota dell'Alitalia, un medico dell'ANAAO, un tranviere del comitato di lotta ATAC e un operaio della Voxson.

La campagna contro l'iniziativa fascista per la pena di morte, aperta la settimana scorsa con una manifestazione di studenti all'Augusto, alla presenza del sindaco Petroselli, continua in tutte le scuole. Molte assemblee si sono già tenute, altre sono in programma per la prossima settimana: al Virgilio, Croce, G. Romano, Kennedy, Tasso, G. Lucilio, Peano, Pastore, Felici, Mammi, Augusto, Enlli, di Tor Sapienza, Benedetto da Norcia, Giovanni XXIII, La Grange, Francesco d'Assisi. Non passiamo inudate in questi giorni il liceo «Socrate» succursale, dove un grave boicottaggio della iniziativa degli studenti democratici è stato attuato dal vicepresidente.

Questi i fatti. Un gruppo di studenti raccoglie trecento firme per chiedere un'assemblea contro la pena di morte, aperta al consiglio di istituto, che si riunisce ogni primo lunedì del mese, la domanda degli studenti democratici, impedendo di fatto lo svolgimento dell'assemblea. I giovani del «Socrate» denunciano così «il tentativo di dare sfogo alle forze del regresso e dell'imbarbarimento» e fanno appello alla «parte avversa», un

giornalista - come sommariano è presentato il signor Mantovani, iscritto al Msi e redattore del «Secolo». Con una scortecchezza supplementare il vice-preside non ha poi mai presentato al consiglio di istituto, che si riunisce ogni primo lunedì del mese, la domanda degli studenti democratici, impedendo di fatto lo svolgimento dell'assemblea. I giovani del «Socrate» denunciano così «il tentativo di dare sfogo alle forze del regresso e dell'imbarbarimento» e fanno appello alla «parte avversa», un

La pena di morte, il sindaco Petroselli. Intanto prosegue la raccolta delle firme all'appello lanciato nel pomeriggio dell'Augusto. Di seguito pubblichiamo l'elenco. Luigi Petroselli, Luigi Comincioli, Alberto Benoni, Umberto Corrali, Franco Ferrarotti, Piero Pratesi, Carlo Bernardini, Luciano Lama, Alberto Caracciolo, Enrico Cuccia, Alberto Asor Rosa, Giorgio Benvenuti, Giuliano Manacorda, Sergio Garavini, Stefano Rodotà, Bruno Trentin, Alberto Moravia, Cesare Del Piano, Adriano Seroni, Rinaldo

Scheda, Giovanni Berlinguer, Giacomo Miltello, Laura Betti, Franco Marini, Aldo Tortorella, Luigi Della Croce, Emilio Calabria, Antonio Pizzanelli, Mario Lunetta, Luigi Spina, Giulio Carlo Argan, Umberto Cerri, Gianni Baget Bozzo, Pietro Ingrao, Tullio De Mauro, Ettore Scialoja, Luciano Violante, Guido Calvi, Vittorio Emiliani, Luigi Scotti, Federico Coen, Pasquale La Padura, Adriano Panzeri, Sandro Galante Garrone, Paolo Volponi, Luigi Firpo, Walter Binni, Giuseppe Galasso, Paolo Chiarini, Elena Croce, Gabriele Giannantoni, Paolo Ungari, Emanuele Rocco, Alfredo Capone, Enrico Ghidetti, Orazio Maria Petracca, Enzo Forcella, Franco Fedeli, Emilio Garroni, Antonluigi Falci, Rossana Rossanda, Michela Spina, Italo Calvino, Vittorio Occorsio, Lucio Lombardo Radice, ARCI, Franco Schiavone, Paolo Masciaci, Antonio Del Pennino, Giorgio Tecce, Mauro Dutto, Daniele Bovet, Oscar Mammi, Mario Schiano, ARCI, Franco Schiavone, Legambiente, Lega nazionale dei detenuti, Lega internazionale dei diritti dell'uomo, Coop lavoro culturale, Gruppo Teatro Essere.

Anche la centrale telefonica dello scalo internazionale dovrebbe essere ceduta

La «Società aeroporti di Roma» svende il centro commerciale di Fiumicino?

La «Società aeroporti di Roma» ha creato nel 79 un porre fine alla assurda e improduttiva frammentazione nella gestione dei servizi di Fiumicino e Ciampino. Ma l'obiettivo per cui nacque la società dell'Iri, la razionalizzazione e il miglioramento dei servizi con una gestione unitaria, rischia di fallire. Molti segnali, infatti, fanno sorgere il fondato sospetto che la gestione di alcuni importanti servizi - in particolare il nuovo centro commerciale internazionale dell'aeroporto e la centrale telefonica - siano per essere ceduti in toto a una grossa società privata di Milano, il secondo alla Sip. Se queste due operazioni dovessero andare in porto, si ritornerebbe indietro di anni, ricominciando nuovamente a introdurre privati.

«Società aeroporti di Roma» è gestita direttamente. Negli scali aerei scopro le attività commerciali, che sono le più produttive, e che addirittura mantengono economicamente in piedi gli altri servizi. Il «Free duty shop» del Leonardo da Vinci, il negozio dove sono in vendita, esentasse, sigarette tabacchi e profumi, ha un fatturato di circa 13 miliardi l'anno. Insomma nessun amministratore di burocrati, senza validi motivi, un'attività che si annuncia così lucrosa. Invece l'amministratore delegato della «A.R.», Armando Oberti vorrebbe darla in gestione a privati. Perché? A chi? La «Società aeroporti» vuol fare questo eccezionale favore? C'è una voce che beneficia di un simile affare.

La campagna contro l'iniziativa fascista per la pena di morte, aperta la settimana scorsa con una manifestazione di studenti all'Augusto, alla presenza del sindaco Petroselli, continua in tutte le scuole. Molte assemblee si sono già tenute, altre sono in programma per la prossima settimana: al Virgilio, Croce, G. Romano, Kennedy, Tasso, G. Lucilio, Peano, Pastore, Felici, Mammi, Augusto, Enlli, di Tor Sapienza, Benedetto da Norcia, Giovanni XXIII, La Grange, Francesco d'Assisi. Non passiamo inudate in questi giorni il liceo «Socrate» succursale, dove un grave boicottaggio della iniziativa degli studenti democratici è stato attuato dal vicepresidente.

Questi i fatti. Un gruppo di studenti raccoglie trecento firme per chiedere un'assemblea contro la pena di morte, aperta al consiglio di istituto, che si riunisce ogni primo lunedì del mese, la domanda degli studenti democratici, impedendo di fatto lo svolgimento dell'assemblea. I giovani del «Socrate» denunciano così «il tentativo di dare sfogo alle forze del regresso e dell'imbarbarimento» e fanno appello alla «parte avversa», un

giornalista - come sommariano è presentato il signor Mantovani, iscritto al Msi e redattore del «Secolo». Con una scortecchezza supplementare il vice-preside non ha poi mai presentato al consiglio di istituto, che si riunisce ogni primo lunedì del mese, la domanda degli studenti democratici, impedendo di fatto lo svolgimento dell'assemblea. I giovani del «Socrate» denunciano così «il tentativo di dare sfogo alle forze del regresso e dell'imbarbarimento» e fanno appello alla «parte avversa», un

Dopo l'Augustus, prosegue la campagna

Appello contro la pena di morte: molte adesioni

La campagna contro l'iniziativa fascista per la pena di morte, aperta la settimana scorsa con una manifestazione di studenti all'Augusto, alla presenza del sindaco Petroselli, continua in tutte le scuole. Molte assemblee si sono già tenute, altre sono in programma per la prossima settimana: al Virgilio, Croce, G. Romano, Kennedy, Tasso, G. Lucilio, Peano, Pastore, Felici, Mammi, Augusto, Enlli, di Tor Sapienza, Benedetto da Norcia, Giovanni XXIII, La Grange, Francesco d'Assisi. Non passiamo inudate in questi giorni il liceo «Socrate» succursale, dove un grave boicottaggio della iniziativa degli studenti democratici è stato attuato dal vicepresidente.

La decisione del Provveditorato

Vogliono chiudere il «Sarpi» per metterci gli uffici

Uffici contro aule: ormai è diventata una specie di guerra, sbriciata aperta dal Provveditorato agli studi che vuol far sparire una scuola, il «Paolo Sarpi» per prendersi il palazzo di via S. Croce in Gerusalemme. Qui, in un palazzo di sette piani, i centocinquanta studenti sono ospitati in undici classi disposte su tre piani. Gli altri sono in aule inutilizzate. Da tempo la lunga marcia del Provveditorato regia il rubinetto delle iscrizioni al liceo, in tutte i modi stornate verso altri istituti. Di fatto oggi la scuola è in via di esaurimento. Ai determinarsi di questa situazione ha contribuito in passato il clima di intimidazione e paura imposto nell'istituto dall'«Autonomia». Ma ora il Provveditorato non vuole aspettare la fine del liceo per morte naturale, ma vuole accelerarla. Non solo. Mentre il «Sarpi» si svuota, continuerà naturalmente il vicino «Newton».

Il ministro smantella la Montessori: 600 bambini senza asilo

Cento persone senza lavoro

Centinaia di milioni di deficit, un'amministrazione «disattenta», il possibile licenziamento di cento operatori e il mancato servizio per seicento bambini; questo il bilancio della gestione governativa dell'Opera nazionale Montessori. Il ministero della Pubblica Istruzione, su sollecitazione del commissario che dirige l'Opera, Broccolini, ha infatti deciso di chiudere l'asilo nido, le due scuole materne e la scuola elementare che compongono l'Opera Montessori - nei quartieri Tuscolano, Quadraro, e alla Farnesina. Nel frattempo, però, per coprire il buco del bilancio dell'ente ha chiesto al Parlamento un rifinanziamento di trecento milioni che, se ottenuto, gli consentirebbe di vendere la scuola ma solo per tappare i buchi finanziari ed evitare la bancarotta e l'apertura di una inchiesta amministrativa. Infatti, da quattro anni, l'Opera è gestita da commissari governativi dipendenti dal ministero della Pubblica Istruzione, che si sono succeduti di volta in volta. Di fronte allo scioglimento paventato dell'Opera e al pericolo della disoccupazione per gli operatori delle scuole, il ministro Broccolini ha rifiutato di incontrare i lavoratori e i sindacati. Per questo hanno deciso di aprire una manifestazione che inizierà questa mattina con una manifestazione.

Il ministro smantella la Montessori: 600 bambini senza asilo

Cento persone senza lavoro

Centinaia di milioni di deficit, un'amministrazione «disattenta», il possibile licenziamento di cento operatori e il mancato servizio per seicento bambini; questo il bilancio della gestione governativa dell'Opera nazionale Montessori. Il ministero della Pubblica Istruzione, su sollecitazione del commissario che dirige l'Opera, Broccolini, ha infatti deciso di chiudere l'asilo nido, le due scuole materne e la scuola elementare che compongono l'Opera Montessori - nei quartieri Tuscolano, Quadraro, e alla Farnesina. Nel frattempo, però, per coprire il buco del bilancio dell'ente ha chiesto al Parlamento un rifinanziamento di trecento milioni che, se ottenuto, gli consentirebbe di vendere la scuola ma solo per tappare i buchi finanziari ed evitare la bancarotta e l'apertura di una inchiesta amministrativa. Infatti, da quattro anni, l'Opera è gestita da commissari governativi dipendenti dal ministero della Pubblica Istruzione, che si sono succeduti di volta in volta. Di fronte allo scioglimento paventato dell'Opera e al pericolo della disoccupazione per gli operatori delle scuole, il ministro Broccolini ha rifiutato di incontrare i lavoratori e i sindacati. Per questo hanno deciso di aprire una manifestazione che inizierà questa mattina con una manifestazione.

Triste fine di un vecchio «tempio» dell'avanguardia: al suo posto un ristorante

«Che noia il teatro, evviva gli spaghetti» e il giovin D'Arezzo ammazza l'Alberico

Il figlio dell'ex ministro dello spettacolo, organizzatore del nuovo «Roma-In» - «Il pubblico ne ha abbastanza delle operazioni intellettualistiche, vuole finalmente trascorrere serate divertenti e distensive»

Nella stanzetta dove Roberto Benigni sceneggiò, per la prima volta, i dissetti umani delle classi più povere e semplici, tra un po' si potranno gustare gli spaghetti-folk, al modesto prezzo di trentamila lire. Chiude l'Alberico, uno dei più importanti e rappresentativi spazi dello spettacolo teatrale italiano, e al suo posto nasce un modernissimo Café Chantant, il «Roma-In», che suona sufficientemente americaneggiante. Cose che captano: ai ricchi clienti del nuovo locale toccherà il piacere di scoprire sotto gli intonaci freschi, recentemente ristrutturati, gli odori di un'avanguardia che fu. Potrà sembrare un'aggiornamento, ma con l'Alberico quasi quasi sembra dover scomparire definitivamente questa tanto discussa ricerca teatrale: nessun altro locale ha preso il suo posto, né altri spazi sono riusciti a continuare il proprio discorso con coerenza e precisione. Contente le lacrime. L'appuntamento, per tutti, è il nuovo «Roma-In», solidi alla mano e fantasia da vendere. Vi capiterà di assistere a un'entusiasmante «Ciro d'Attila», una carrellata di momenti staccati (sic!) di folklore, per la regia di non meno identici Bonnie Grant e Martine Blum. Va bene che c'è il «ritorno», ma qui pare ora la «non venuta» di una «parlata» di cui si senti parlare in casa di qualche tempo fa.



L'ex ministro D'Arezzo coi figli, l'ultimo a destra è Gianni

Bene, anzi, per dirlo alla loro maniera, OK. Ma c'è una strana coincidenza che oscura le acque: animatore del nuovo locale di via Alberico II è niente meno che Gianni D'Arezzo, figlio del più noto Bernardo, poeta musicista e non dimenticato ex-ministro del Turismo e dello Spettacolo, quello delle eroicote contro la paronatura e altre fondamentali battaglie simili D'Arezzo che le colpe dei padri non ricadono sui figli, ma c'è ancora un'altra coincidenza che preoccupa: alla fine della stagione scor-

sa, quando D'Arezzo senior era ancora seduto sulla poltrona governativa e Antonio Obino, gestore dell'Alberico, fu costretto a chiuderlo battenti, è ancora quando il nuovo gruppo guidato da D'Arezzo junior rilevò l'affitto dei locali di via Alberico II iniziando i lavori di ristrutturazione. Il Ministero del Turismo e dello Spettacolo concesse all'Alberico nove mesi di moratoria di sospensione statale per la stagione appena conclusa. Quel-la cifra se non fosse stata di derida, servi a coprire solo una minima parte del spre-

più esigenti di spazio, sotto un locatello che ha visto la nascita di tanti nuovi comici italiani, da Benigni a Carlo Verdone, una salita dove era di casa anche Paolo Poli. L'Alberico vero e proprio (l'altra sala era chiamata Alberichino) ha visto invece gli spettacoli di Grotowski, del Living Theatre, di Augusto Boal, di Fernando Arrabal, dello Squat Theatre e naturalmente del Patrogruppo di Lucia Poli, di Roberto Cimetta e tanti altri ancora. Cose da pazzi, dunque, un ritmo e un rigore che praticamente non ha avuto e non ha nessun altro spazio teatrale. Eppure dopo cinque anni di attività, di queste attività lo stato ha elargito all'Alberico solo note milioni di sovvenzione. E quella «coincidenza» proprio non va giù. Ma ormai è fatta e sembra che non si possa tornare indietro. Le abitudini cambiano - così la pensano evidentemente i nuovi padroni del locale - e i giovani non si dilettono più ad andare a teatro, preferiscono altri divertimenti. Perciò i gestori del nuovo Roma-In puntano su questo: «spero che il pubblico - dice chiaramente Gianni D'Arezzo - sarà quello dei giovani che spendono al Much More o in altri locali alla moda, cifre assai consistenti». Bella prospettiva, soprattutto se si si può guadagnare sopra qualche lira. Anche il figlio di un ex-ministro deve campare!

Nicola Fano

Il partito

ROMA ATTIVO STRAORDINARIO DEGLI AUTOFEROTRANVIARI COMUNISTI DI ROMA E DEL LAZIO: alle 16,30 presso la sede di S. Lorenzo attivo su «Situazione attuale della categoria».

ASSEMBLEE - TIBURTINO III alle 17 (Della Sera); CASALOTTI alle 18 (Mammucari); FA BRASILE alle 18 (Bartolucci); VITINIA alle 16 al Centro Anziani. CONGRESSI - Iniziano oggi i congressi di 5 VITO alle 18,30 (Viale); VELLETRI Luzzi; alle 17 (Mullietti); PISONIANO alle 18,30 (Sacco); VILLANOVA alle 16,30 (Cergua); CIVITELLA alle 16,30 (Cergua); continua oggi il congresso di PALE-

Il partito

ROMA ATTIVO STRAORDINARIO DEGLI AUTOFEROTRANVIARI COMUNISTI DI ROMA E DEL LAZIO: alle 16,30 presso la sede di S. Lorenzo attivo su «Situazione attuale della categoria».

ASSEMBLEE - TIBURTINO III alle 17 (Della Sera); CASALOTTI alle 18 (Mammucari); FA BRASILE alle 18 (Bartolucci); VITINIA alle 16 al Centro Anziani. CONGRESSI - Iniziano oggi i congressi di 5 VITO alle 18,30 (Viale); VELLETRI Luzzi; alle 17 (Mullietti); PISONIANO alle 18,30 (Sacco); VILLANOVA alle 16,30 (Cergua); CIVITELLA alle 16,30 (Cergua); continua oggi il congresso di PALE-

Il partito

ROMA ATTIVO STRAORDINARIO DEGLI AUTOFEROTRANVIARI COMUNISTI DI ROMA E DEL LAZIO: alle 16,30 presso la sede di S. Lorenzo attivo su «Situazione attuale della categoria».

ASSEMBLEE - TIBURTINO III alle 17 (Della Sera); CASALOTTI alle 18 (Mammucari); FA BRASILE alle 18 (Bartolucci); VITINIA alle 16 al Centro Anziani. CONGRESSI - Iniziano oggi i congressi di 5 VITO alle 18,30 (Viale); VELLETRI Luzzi; alle 17 (Mullietti); PISONIANO alle 18,30 (Sacco); VILLANOVA alle 16,30 (Cergua); CIVITELLA alle 16,30 (Cergua); continua oggi il congresso di PALE-

Il partito

ROMA ATTIVO STRAORDINARIO DEGLI AUTOFEROTRANVIARI COMUNISTI DI ROMA E DEL LAZIO: alle 16,30 presso la sede di S. Lorenzo attivo su «Situazione attuale della categoria».

ASSEMBLEE - TIBURTINO III alle 17 (Della Sera); CASALOTTI alle 18 (Mammucari); FA BRASILE alle 18 (Bartolucci); VITINIA alle 16 al Centro Anziani. CONGRESSI - Iniziano oggi i congressi di 5 VITO alle 18,30 (Viale); VELLETRI Luzzi; alle 17 (Mullietti); PISONIANO alle 18,30 (Sacco); VILLANOVA alle 16,30 (Cergua); CIVITELLA alle 16,30 (Cergua); continua oggi il congresso di PALE-